

da Grugliasco a Settimo

GRONDA il Tav scava nel sottosuolo

di MASSIMILIANO BORGIA

MENTRE si analizzano ancora i criteri da utilizzare per le valutazioni delle scelte progettuali, Italferr si è presentata martedì in Osservatorio portando un suo nuovo tracciato per la Gronda. L'idea progettuale è stata così approvata in una seduta e d'ora in poi si lavorerà seguendo queste indicazioni.

Sulla scorta di un lavoro sui criteri e sui "pesi" da attribuire alle diverse componenti ambientali licenziato dall'Osservatorio per un utilizzo ancora sperimentale, la società di progettazione di Rfi (gli uffici centrali, non più quelli torinesi) ha svolto nelle settimane scorse una comparazione delle tre ipotesi di tracciato presentate da tempo. Valutate le diverse "criticità" con questo metodo "multicriterio", ha scelto di abbandonare tutti i tracciati precedenti scegliendone uno che in fin dei conti non è del tutto nuovo.

Così martedì in Osservatorio si è già deciso che la parte metropolitana del Tav transiterà tutta in una sola galleria di 19 km, un pochino in meno del limite di lunghezza che impone accorgimenti più ampi per la sicurezza. Quindi una sola galleria "profonda" a circa 60 metri di profondità che andrà dal Bivio Pronda di Grugliasco fino a poco prima di Settimo. Il tunnel passerà sotto la Dora e la Stura di Lanzo: in questo modo viene eliminato il problema di questi attraversamenti che in un primo tempo erano indicati in viadotto.

Con il plauso dell'Osservatorio a questa soluzione vengono accantonati i tracciati torinesi, compresa la proposta di passare sotto la discarica esaurita di Basse di Stura. Viene abbandonata anche l'idea di un passaggio della linea in trincea, da realizzare accanto alla quarta corsia della tangenziale e vengono abbandonati i tracciati in superficie nella zona di Borgaro e di Savonera. Anche perché è venuto fuori che i vecchi tracciati avrebbero contemplato anche l'abbattimento di edifici, un particolare mai esplicitamente dichiarato in questi anni.

Il tracciato seguirà quello della tangenziale, solo che, appunto, passerà tutto sottoterra da Settimo fino a Savonera. Poi, al confine tra Collegno e Torino, passerà sotto il "wafer" del nuovo corso

*Una galleria di 19 km,
a 60 metri di profondità.
Bocciata l'ipotesi di
interrare corso Marche*

**Il tracciato
della Gronda
a Torino e la
"talpa" per
scavarla**

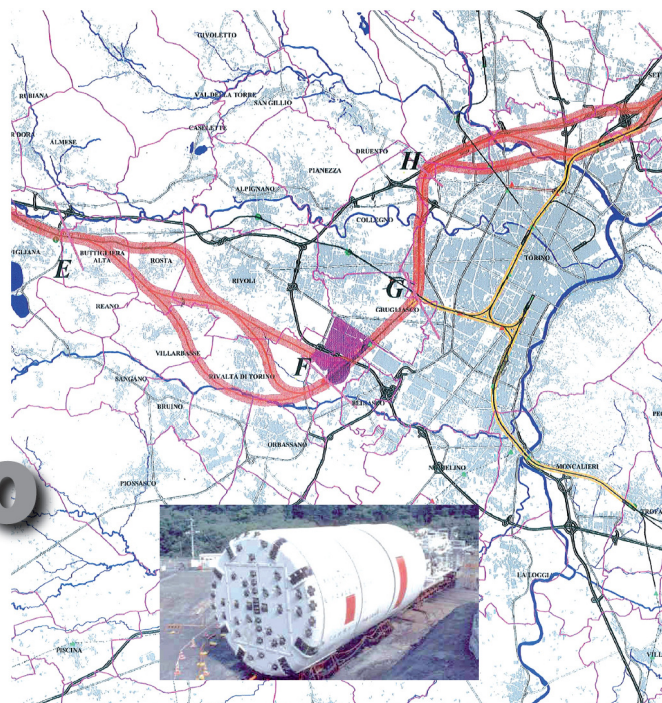
Marche fino al bivio ferroviario per permettere l'ingresso nello scalo di Orbassano. In questo modo, asseriscono le ferrovie, si potrà scavare la Gronda con due soli ingressi di cantiere, da Settimo e da Grugliasco, con l'uso di una "talpa", senza dover aspettare né l'evoluzione del progetto di quarta corsia né quello di corso Marche. Nei punti più bassi, come sotto la Dora, la profondità sarà di meno 66 metri; una quota e uno scavo che non dovrebbero riservare brutte sorprese, hanno affermato le ferrovie citando anche i risultati dei carotaggi già eseguiti nell'area metropolitana.

Adesso Italferr, che progetta la Gronda e la tratta tutta italiana della Torino-Lione, può partire

con la progettazione di un vero progetto preliminare. Già si parla di una revisione in cintura del piano sondaggi, da farsi adesso in modo più mirato seguendo il tracciato, a questo punto, già scelto. Un tracciato in galleria che pare, tutto compreso, anche meno costoso di un tracciato con ponti, attacchi diversi di cantiere, gestione di cantieri.

La soluzione tutta in galleria è accolta come una vittoria dai sindaci della Gronda più interessati. Sindaci che, a questo punto, difficilmente torneranno, come in passato ad allearsi con i colleghi della bassa valle di Susa.

«Mi pare decisamente un buon risultato - sottolinea Nicola Polari, il sindaco di Venaria che oggi



corre contro la sua ex coalizione e che in questi anni ha svolto il ruolo del sindaco No Tav della cintura torinese - Dopo tutti questi anni di battaglie abbiamo ottenuto in fin dei conti quello che avevamo sempre chiesto. Adesso si tratta in primo luogo di redigere un buon progetto e di gestire l'attività di cantiere. Da parte nostra non ci saranno atteggiamenti barricaderi anche perché mi pare che abbiamo dimostrato come sia assolutamente inutile giocare a rimpallarsi un'opera come il Tav un po' di qua o un po' di là cercando di farla passare un po' più accanto all'vicino, come ha sempre cercato di fare Torino. Ognuno rimane della sua opinione sull'utilità di questa opera e sul rapporto costi-benefici. Ma noi abbiamo soprattutto sempre cercato di evidenziare i problemi concreti,

che ad esempio una soluzione accanto alla tangenziale avrebbe comportato. Molti proprietari, per esempio, stanno già avendo forti difficoltà a vendere il proprio alloggio per il timore diffuso dei cantieri per il Tav. E poi c'era l'immagine di una città che punta al turismo culturale con la Reggia e che si trovava a fare i conti con un'opera impattante. Ora i cantieri non dovremmo vederli».

Soddisfatta anche Silvana Accossato, sindaco di Collegno. «Quella di evitare un attraversamento della Dora e il suo impatto era una nostra richiesta - ricorda - Avevamo esplicitamente chiesto una soluzione di attraversamento in galleria e un'attenzione particolare alla zona di Savonera. Adesso occorrerà continuare a seguire da vicino l'evoluzione della progettazione».